

## SHORT STORIES

## Liquidità

## Frenano le richieste di credito delle imprese: -14,7%

## Nel primo trimestre le domande sono crollate per l'emergenza Covid

Dalle elaborazioni effettuate sul patrimonio informativo di EURISCO - il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF - emerge una flessione del -14,7% del numero di richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese italiane nei primi 3 mesi dell'anno, con una dinamica negativa accentuata dall'incertezza derivante dalla pandemia di Covid-19 e dai conseguenti lockdown che ha condizionato l'attività di numerosi settori dell'economia nazionale inducendo le imprese italiane ad

adottare un approccio attendista. La contrazione riguarda sia le Società di capitali, che nel trimestre hanno fatto segnare un -11,2%, sia le Imprese individuali, per le quali il calo è stato pari a -19,9%. Nell'analisi più in dettaglio il fenomeno osservato, va comunque contestualizzato rispetto ad uno scenario che già nel 2019 aveva visto una flessione complessiva della domanda di credito del -3,4% rispetto all'anno precedente. Tra le regioni maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria, la Lombardia mostra una contrazione delle richieste nel trimestre di osservazione pari a -18,9%, il Piemonte -18,5%, il Veneto -16,4% mentre in Emilia Romagna la flessione si ferma a -14,2%. Dall'ultimo aggiornamento del Barometro CRIF emerge un altro dato interessante rappresentato dall'aumento dell'importo medio richiesto, che nel I trimestre dell'anno si attesta a 68.974 Euro nell'aggregato di Imprese individuali e società (nello stesso periodo del 2019 era risultato pari a 63.119). Per quanto riguarda le Imprese individuali, le richieste di

credito hanno visto un importo medio pari a 28.811 Euro contro i 93.371 Euro delle Società di capitali. La dinamica in alto in questo primo scorcio d'anno è chiaramente legata a un evento eccezionale ma, a maggior ragione, è altrettanto rilevante che l'impegno di tutti debba essere orientato alla creazione delle condizioni per stimolare la domanda e facilitare l'accesso al credito per le Imprese più in difficoltà così come per quelle che possono fungere da volano per far ripartire l'economia del Paese. La propensione a richiedere credito è sostenuta non solo dalla fiducia circa la possibilità di sostenere il peso delle rate senza eccessivi affanni, ma anche dalla concreta possibilità di vederselo erogare. Anche alla luce dei provvedimenti varati recentemente dal Governo, con la conseguente costituzione di nuove garanzie e la semplificazione delle istruttorie per l'accesso alle



stesse in particolare da parte di PMI e Imprese individuali, va sottolineato come il 58,6% del totale delle richieste di finanziamento complessivamente presentate nei primi 3 mesi del 2020 abbia avuto un importo inferiore ai 20.000 Euro. Per le Imprese individuali, l'incidenza dello scagione fino ai 20.000 Euro arriva a spiegare addirittura il 66,8% del totale, cosa che lascia presupporre un'ampia estensione del provvedimento a coprire l'esigenza delle imprese che nel nostro Paese sono prevalentemente di piccola e piccolissima dimensione.

## Ristorazione

## Nasce dinnerbond.it, il portale per ripartire

## Acquistare cene a prezzi scontati per quando finirà il lockdown

"Quale sarà il primo ristorante dove vorrai andare non appena sarà finita l'emergenza? Sarà capitato tante volte in questi giorni di fare o sentirsi rivolgere questa domanda. Lo sanno bene gli ideatori di Dinnerbond.it, il primo portale italiano per la gestione dei "dining bonds", dove cioè poter comprare ora a un prezzo speciale un pranzo o una cena nel proprio locale preferito per godersene alla riapertura, non appena il lockdown sarà finito. Offrire oggi una dimostrazione d'amore incondizionato investendo una cifra che consenta di assicurarsi domani un pranzo o una cena di valore superiore in quel ristorante in cui non si vede l'ora di tornare. È questa la filosofia alla base della nuova piattaforma. Un meccanismo semplice, ma virtuoso, che i promotori - Massimo Giannuzzi,



Micaela Marcialis, Maurizio Rosazza, Prin e Paolo Celapietro - hanno sintetizzato nel claim "Love now, enjoy later". Lo stesso verrà declinato di volta in volta riportando il valore economico dell'investimento e quello del maggior profitto futuro ottenuto (es. Love 50, enjoy 100"). Attraverso la piattaforma, infatti, sarà possibile acquistare, a un prezzo stabilito dai ristoratori, dei voucher alimentari che potranno anche essere regalati, offrendo al portatore la possibilità di beneficiare, alla riapertura, di un pasto dal valore superiore. Il voucher non sarà vincolato all'acquisto di alcun menù specifico, ma potrà essere speso alla carta, con la possibilità per il cliente di aggiungere la differenza qualora l'importo speso risultasse superiore al suo valore.

## Food

## Come mangiano gli italiani in quarantena

## Un'indagine di Deliveroo studia le nuove abitudini alimentari

A un mese di distanza dall'avvio delle misure più restrittive per combattere l'emergenza Covid-19, Deliveroo ha fatto il punto sulle preferenze degli italiani in termini di cucine, piatti e trend nel cibo a domicilio. A livello geografico la città che più di ogni altra ha fatto ricorso a Deliveroo è stata Milano,

davanti a Roma, Cagliari, Firenze e Bologna. Seguono Bolzano, Monza, Bergamo, Busto Arsizio e Modena. Tendenzialmente si preferisce ordinare il fine settimana, con preferenza in primis per la giornata di sabato, seguito dalla domenica e dal venerdì.

A livello nazionale spicca la preferenza accordata alla cucina italiana, la preferita in assoluto con pizza e pasta in cima alle scelte degli italiani, davanti a quella americana (hamburger su tutti), al gelato, al poke hawaiano e alla cucina giapponese (sushi). Rispetto al periodo pre-lockdown, emerge l'ascesa del gelato che, complice l'arrivo della primavera e di giornate di sole e il desiderio di gratificazione molto sentito da tutti ha avuto nell'ultimo mese una crescita esponenziale, registrando un +58% nei numeri di ordini. Il cambiamento più evidente confrontando i dati con il passato, è la perdita di posizione della cucina cinese, fino ad oggi sempre stabilmente presente nella top 5 delle cucine best-seller. In termini di preferenze, l'andamento degli ordini a Milano ricalca perfettamente quello nazionale, a cui si affianca la crescita della cucina greca, che in termini percentuali ha registrato un forte incremento di ordini (+60%).

